

CISL SCUOLA INFORMA

NEWSLETTER DELLA CISL SCUOLA DEL LAZIO

09/03/2015

LA LEZIONE DI QUESTO RINNOVO RSU ALLA POLITICA ITALIANA

L'analisi dei primi dati conferma anche nel Lazio il risultato positivo ottenuto dalla CISL SCUOLA nel rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie appena concluso. La CISL SCUOLA si colloca al primo posto nelle province di Viterbo, Frosinone e Latina, cresce in modo vistoso a Rieti e cresce anche sul territorio romano.

È doveroso, da parte della Segreteria Regionale del Lazio, il ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo bel risultato: le segreterie provinciali, gli operatori, ma, soprattutto, coloro che hanno accettato di "metterci la faccia", di rappresentare la sigla a livello della singola istituzione scolastica, facendosi portavoce delle istanze degli operatori della Scuola. Grazie per l'attaccamento dimostrato verso la CISL SCUOLA, grazie per lo spirito di servizio di cui danno prova, in un'Italia nella quale si vanno rarefacendo le manifestazioni di cura disinteressata del bene comune.

Al di là del legittimo orgoglio d'organizzazione, tuttavia, il dato più importante che questa tornata elettorale segnala è quello della partecipazione al voto, significativamente alta. Il sindacato c'è, è forte, è radicato, è voluto, è vissuto dalla base associativa. Si rassegnino le prefiche che da anni versano lacrime prezzolate dalle colonne dei giornali sulla fine del movimento sindacale. Soprattutto, si rassegni la politica, tutta, di centrodestra e di centrosinistra, accomunata dall'intento di delegittimare quelle che ormai sono, oggettivamente, dopo la riduzione dei partiti politici

a meri comitati elettorali, le uniche vere organizzazioni popolari e di massa di questo Paese.

Noi ci siamo. Abbiamo affrontato elezioni che prevedono un quorum di validità (deve votare più del 50% degli aventi diritto) e il primo risultato lo abbiamo ottenuto raggiungendo in maniera pressoché generalizzata questo obiettivo, con un tasso di partecipazione che, alla fine, si attesterà probabilmente attorno all'80% degli aventi diritto. Da questo punto di vista, il confronto con la politica è persino impietoso. Come non ricordare il 37,29% dei votanti per le regionali in Emilia Romagna, lo scorso novembre 2014? Con le regole cui noi abbiamo accettato di sottoporci, quelle elezioni non sarebbero state valide. Del resto, non sarebbero state valide neppure se, invece del Presidente della Regione Emilia Romagna, si fosse trattato di eleggere, per dire, l'amministratore del condominio di via Paolo Fabbri, 43, tanto per rimanere, con una citazione gucciniana, in ambito bolognese.

Noi ci siamo. Lo stesso non si può dire di chi pretende di giudicare la nostra legittimazione. Scendano dalla cattedra sulla quale si sono impancati senza sostenere l'esame di abilitazione (noi lo abbiamo fatto, come docenti e come organizzazioni) e accettino anche loro, per ridare credibilità e rappresentatività alla politica, e, soprattutto, se ne hanno il coraggio, un quorum di validità per le consultazioni elettorali.

AFFIGGERE ALL'ALBO SINDACALE, AI SENSI DELLA VIGENTE NORMATIVA.

www.cislscuolalazio.it